

Le seguenti riflessioni sono presentate in forma di risposta alle domande poste al termine dei capitoli del documento.

- 1) Testimoniare nelle nostre relazioni che Dio deve sempre occupare il primo posto.
- 2) Ciò che spaventa e preoccupa: la fragilità delle famiglie e l'indifferenza religiosa.
Le resistenze: i rimpianti del passato. Dobbiamo accettare la realtà e guardare avanti. Dio ci accompagna sempre.
- 3) La gioia del Vangelo è da vivere, è mettere la nostra sicurezza nella buona e bella notizia, cioè in Gesù, Salvatore nostro, e possibilmente indicarla alla nostra gente oggi.

Lc 13,10-17

- 1) Per noi religiose, avendo comunità in varie parti del mondo, è più facile allargare gli orizzonti, siamo missionarie ovunque.
- 2) Aprire mente e cuore. Personalmente possiamo sempre compiere gesti di accoglienza, di comprensione, donare un sorriso. Non ci è lecito selezionare ricchi e poveri, neri e bianchi. Dietro tante belle presenze si nascondono spesso profonde sofferenze. Anche noi persone consacrate dobbiamo fare buona accoglienza, non fare preferenze. Pregare e spegnere gli spiriti un po' razzisti.
- 3) Ci sono tante persone che collaborano nella parrocchia, nel nascondimento; forse è necessario organizzare e chiarire, preparare i diversi ruoli. Annualmente promuovere un "mandato".
- 4) Curare maggiormente la preghiera, la confessione, la direzione spirituale. Occorre parlare di più anche della chiamata di speciale consacrazione.
- 5) In ogni parrocchia ci sono persone impegnate: ministri della Comunione Eucaristica, catechisti, animatori.
- 6) E' importante creare maggiore comunione; è molto importante e arricchente lavorare insieme e condividere esperienze costruttive per la Chiesa.
- 7) Nelle nostre comunità si notano chiusure e tante paure. Al centro ci siamo noi ed il nostro benessere e a questo siamo ancorati. Abbiamo bisogno di risvegliare la nostra fede in Dio. I progetti li fa Lui, non noi: Gesù ci libera, dobbiamo lasciarci liberare da Lui, se non vogliamo rimanere bloccati, piegati su noi stessi, curvi come la donna del Vangelo, fermi come voleva il capo della sinagoga. La malattia odierna è la mancanza di fede e il credere di bastare a se stessi.

Atti 2,40-47

- 1) Noi religiose abbiamo tante opportunità per ascoltare la Parola di Dio. Dobbiamo comunicare di più e condividere di più con i laici.
- 2) Sarebbe auspicabile! I tentativi ci sono; partecipando avremmo tanto da imparare anche noi religiose.
- 3) Creare momenti di preghiera.
- 4) Dio Uno e Trino insegna la vera vita comune.

La diocesi di Crema ha la bellissima chiesa di S. Giovanni Battista dedicata all'Adorazione. Accoglie gruppi, classi di catechismo, di preghiera. Gesù, presente nell'Eucarestia, attende singole persone per momenti di Adorazione. Sono incontri fondamentali per crescere nella comunione.

Nutriti di preghiera e di parola di Dio potremmo trasmetterla.

Suore Adoratrici